ANNO XV. Mercoledì, 23 Luglio 1862 N. 200

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Tam.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 38	» 19	» 10
Francia	» 30	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 44	» 26	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia colla quale si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresa la Domenica.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 40; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St James; *Dolley, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

TORINO, 22 LUGLIO

LE DIMOSTRAZIONI

Da qualche giorno sono ricominciate in varie città della Lombardia le così dette dimostrazioni politiche mediante assembramenti di popolo. Sono piccole cose, ma appunto per ciò sarebbe il caso di dire che non sono da tollerarsi. Si capisce infatti che un bisogno universalmente sentito si possa talvolta esprimere anche in un modo che non regge perfettamente nè al dettato delle leggi, nè alla logica applicazione della dottrina costituzionale. Havvi quel momento d'impeto che una popolazione non sa frenar meglio d'un individuo; ma vuolsi per ciò un impulso od una causa subitanea prepotente che ora nessuno certamente può vantarsi di avere scoperta.

S'egli è per andare a Roma che voglionsi fare delle dimostrazioni, non sappiamo perchè piuttosto oggi che ieri o domani si dovessero fare, non intendiamo perchè non debbano essere in permanenza, non vediamo perchè solamente a Milano e Cremona e non in tutte le altre cento città d'Italia non abbiansi a fare? Bensì comprendiamo che le dimostrazioni meschine fatte per uno scopo così grandioso, fanno più male che bene. Se infatti vi hanno nelle città più importanti partigiani delle dimostrazioni ed avversarii, se contro i primi d'ordinario vediamo schierarsi la guardia cittadina, l'esercito e tutto quanto havvi in sostanza di più importante ed influente nella cittadinanza, si dovrebbe quasi conchiudere che pochi del volgo soltanto siano infiammati per questa idea. E se mai questo bugiardo concetto potesse farsi strada nella pubblica opinione, è facile lo scorgere che la soluzione da noi desiderata sarebbe, se non del tutto perduta, di molto differita.

Ma Roma, ma Venezia evidentemente e l'inevitabile *W. Garibaldi* non sono che un pretesto a questa agitazione, la quale si vuole per se stessa e perchè corrisponde a fini disparati che potrebbero momentaneamente riunire allo stesso intento persone che cospirano ad uno scopo diverso. Chi può impedire infatti che, al nucleo di quei ragazzotti cui non par vero di essere d'un tratto elevati a rappresentare, colle loro forcie e colle loro grida, la volontà nazionale, non si unisca cammin facendo qualcuno a cui piuttosto la reazione clericale od antinazionale scaldi le vene? Il motto *abbasso il governo* non si analizza così presto. La distinzione in ogni caso vien dopo ed è naturale che ognuno speri avere il vantaggio per sè.

Spetta ora alla parte calma ed intelligente della popolazione il mostrare in modo evidente che non vuole lungamente sopportare questa noia. A Cremona erano i poveri operai che dimandavano pane e ciò non tolse che facessero disertare forzatamente gli opifici serici a molte donne e fanciulle che non mai tanto guadagnano quanto in questo lavoro che per le contadine lombarde è considerato come la miglior loro fortuna. A Milano, a giudicare da quel che se ne sente e dalla descrizione di certe figure che si videro attorno, si sarà sentito il ritornello — *viva nun è p.... i sciuri*. — A Brescia pare la manifestazione non sia riuscita per l'attitudine della popolazione; ma qualche voce ne era corsa e si dovette stare in vedetta. A Milano finalmente si vuol ritornar da capo e si vedrà di altra dimostrazione, e si obbliga la guardia nazionale e l'esercito ad un servizio più faticoso e quel che è peggio si mantiene in quella città un'atmosfera di inquietudine che a lungo andare rende nei paurosi incresciosa la vita degli stati liberi e fa pensare con compiacenza alla tranquillità del *paterni governi*. E tutto ciò non perchè si senta necessità di esprimere in qualche modo un sentimento universale, ma solo per appagare la inquieta vanità di qualche settario che teme di venir troppo facilmente dimenticato.

L'autorità fece dunque ottima cosa pubblicando a Milano e le disposizioni dello statuto che riguardano il diritto d'associazione alle quali contravvengono manifestamente le dimostrazioni piazzaiuole e le disposizioni della legge penale onde sono i contravventori colpiti. L'autorità farà ancor meglio a mantenere severamente l'applicazione di queste leggi e può essere sicura che ciò facendo avrà sempre l'approvazione della grande maggioranza dei cittadini, i quali sono più che risucchi di queste scene indecorose. Si discute aspramente se fossero cinquanta o cento i dimostranti di Milano; ma fossero stati anche mille, dimandiamo se mai un migliaio fra ragazzi ed altre persone di cui nessuno saprebbe ricordare il nome, debbano imporre la loro opinione politica ad una città come Milano.

Se in occasione di queste dimostrazioni fosse possibile l'ottenere dal buon senso pubblico di lasciar proprio soli i corifei a cui i comitati organizzatori affidano la parte principale della rappresentazione, si giungerebbe ben presto a soffocarle nel ridicolo. Ma i curiosi vi sono sempre in buon numero e siccome in una folla non è facile il discernere tosto chi è attore da chi è spettatore, così ogni ragazzata assume facilmente l'aspetto di cosa seria. Non è però da disperarsi che anche questo artificio venga defuso. I curiosi faranno bene a considerare che quando mai venisse il caso, che speriamo lontano, d'una repressione energica non si potrà dimandare loro preventivamente se sono attori e spettatori e del male che ad essi incogliesse non potranno nemmeno avere il refrigerio della commiserazione. Se lo saranno cercato con una spensieratezza imperdonabile.

NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Roma, 19 luglio.

Quell'impeto di febbre che il riconoscimento della Russia ha destato in queste povere polizie, ancora non vuole calmarsi, e ogni giorno fa qualche vittima, essendo impossibile schivarne i furori. Un certo R., una delle passate sere tornando a casa fu perquisito tre volte dai gendarmi e dal brigadiere di Campomarzo anche ingiuriato. Il di appresso andiede a farne ricorso al colonnello Bosi il quale gli promise che avrebbe garrito i suoi gendarmi, aggiungendogli per modo di consiglio che farebbe assai meglio di ritirarsi a casa presto, poichè sebbene fosse un galantuomo, pure se il brigadiere di Campomarzo si è messo in capo di carcerarlo, lo carcererebbe di certo.

Un altro essendo stato cercato dai birri e non trovato a casa, andiede alla polizia per sapere di che fosse reo o se potesse stare tranquillo de' fatti suoi. Il Bandini Silva, assessor generale, gli rispose queste precise parole: « Per parte mia statevene sicuro; ma Matteucci carcera, Pasqualoni carcera, Eliggi carcera, De Merode carcera, Gorga carcera, tutti i presidenti dei rioni, tutti i brigadieri de' gendarmi e tutti i custodi carcerano; come posso assicurarvi di tutti costoro? »

Il principe Torlonia che nel trattare col papa-re fa come gl'innamorati passando dalle stizze alle paci e dalle paci alle stizze, adesso se ne sta un po' grosso, perchè De Merode gli ha messo in prigione un suo ministro di campagna per nome Gigli. Mi pare che il Torlonia abbia ragione, perchè non sono molti giorni donò centomila scudi romani per l'obolo di S. Pietro, tentato nella generosità da un'arguzia dell'Angelico, e fu così. Torlonia chiese al papa la facoltà di occupare uno spazio di terreno nella piazza di Ponte S. Angelo, per fare un portico nella testata del teatro di Tordinona, offerendosi di pagarne il prezzo al municipio. Il papa che *omnia potest* rispose che il Torlonia essendo creditore verso il governo di tanto ragguardevole somma, non potrebbe aspettarsi una negativa da un povero debitore quasi ridotto fallito. La conclusione fu che il creditore fece il saldo per tutti i centomila scudi, dichiarando donarli a S. Pietro; e S. Pietro che sa fare i fatti suoi, ci assolda briganti per custodi del Patrimonio. Difatti tutta la campagna n'è piena. A Veroli, martedì assaltarono tutte le vetture, in una delle quali essendoci qualche uomo ardito, ci fu una lotta e morti e feriti. A Velletri, mezzo miglio fuor della porta, ieri assalirono la posta, rendendo statico il corriere e messo nell'alternativa o di essere fucilato o pagare tremila scudi. Quel poveretto che ha soltanto tre scudi al mese di soldo essendo un semplice sopranumero, si vide morto; senonchè la facile parlantina d'un postiglione che misse in bernesco la domanda dei briganti ne persuase il comandante a metterlo in libertà. Quei briganti erano decisette tutti equipaggiati da militari e con fucili e baionette in canna. A ponte Salado a tre miglia dalle porte di Roma, ve ne stanziano più di cento, sparpagliati nei casali, e terrore dei vignaiuoli e dei pastori.

L'altrieri nelle vicinanze di S. Paolo due giovani romani di civile condizione andandosene a caccia si trovarono in mezzo ad una masnada che li derubò di tutto, perfino dei cani. Fa proprio meraviglia sapere che con tanti soldati che ci guardano, siamo così mal custoditi; e non esser sicuro le vie di campagna neppure in questi giorni che pel cambio de' presidii vi è stato un movimento di diecimila uomini! è proprio così e non fa un capello. Senonchè bisogna riflettere che l'armata straniera vi sta, non per difendere a noi, per difendere al papa; e difatti Gemaon o Goyon o Lannes, ne hanno parlato ne' loro bandi come Pompeo della repubblica: e in un ordine del giorno non ancora quatriduano, vi sono questi magnifici sensi: noi ci stiamo per comprimere qualunque dimostrazione liberale (*sic, sic*).

Adesso vi dirò di certi sospiri allori che i paladini del papa-re si argomentano di poter cogliere e ne sono impazienti invidiando la tomba degli eroi del 1861 come un tempo Alessandro invidiava quella d'Achille; mi si perdoni che paragono le grandi colle picciole cose. Dunque, son due giorni che si parla di alcuni bastimenti senza bandiera, i quali vanno mareggiando lunghesso le nostre spiagge. È uno sbarco, uno sbarco! e figuratevi De Merode con quel furia mette all'ordine le sue legioni. Ma l'ardore bellicoso del prelato legittimista, è superato dal comandante l'occupazione straniera; e sappiamo che ieri a Civitavecchia furono alzati i ponti, messe in procinto le batterie, assegnati i posti alle milizie: è pure un bricciolo di buon senso insegna che pochi uomini non verrebbero a sbarcare al porto, se avessero intenzione di sbarcare. Ieri sera con apposito treno della ferrovia, sono partiti due battaglioni e una batteria da campagna; e mentre scrivo, altre truppe si accingono a partire. Per questo appunto che partono tanti francesi, De Merode ha fatto tornare i zuavi temendo che Roma non resti sprovvista, e così è fallita la speranza di correr allori. Dicono che le navi accennino verso Corneto ed altri dicono che sono già fuor di veduta, essendosene ite pe' fatti loro; altri dicono che sono sbarcati, ma quest'ultima è grossa e non la credete. Domani vi dirò se furono fantasime e spauracchi, o cosa che avesse corpo.

Cerca e ricerca, finalmente il ministero ha trovato chi lo rappresentasse quale incaricato in missione straordinaria a Pietroburgo per annunciarvi la proclamazione del regno d'Italia.

Il suo rappresentante è S. E. il cav. Ettore di Sonnaz, generale d'armata.

Illustre veterano dell'esercito, cavaliere dell'Annunziata, il generale Ettore di Sonnaz è degno dell'elevato incarico affidatogli e siamo persuasi che tutti faranno plauso alla scelta, perchè egli non ha rivali.

Ma perchè il ministero ha aspettato tanto a far questa nomina? Perchè ha egli giuntato prima gli occhi sul generale Cialdini ed ha lasciato che i suoi giornali annunziassero ch'egli è stato nominato?

Il ministero, prima di far nota la nomina, doveva, di certo, secondo gli usi diplomatici, informarsi se aveva il gradimento della Corte presso la quale il suo rappresentante è mandato; ma fatta ed annunziata la scelta, non doveva esservi obbiezione valevole ad indurre a cambiarla, tanto più trattandosi di uno de' generali più brillanti e popolari dell'esercito.

Noi non oseremmo affermare che il generale Cialdini non sia stato più incaricato della missione per osservazioni fatte dalla Russia, ciò che non crediamo, o per altre considerazioni: in qualunque modo c'è stata molta leggerezza, perchè in faccenda così delicate non si fa il pubblico partecipe della deliberazione presa che quando è diventata irrevocabile.

GLI ULTIMI FATTI D'AMERICA

Scrivesi il 4 luglio da New-York al *Moniteur*:

Richmond non è preso. La fortuna da sì lungo tempo avversa ai confederati sorride loro finalmente e salvò la loro capitale.

Gli è invano che lo si nega: l'armata di Mac-Clellan ha testè provato un terribile rovescio: e se sfuggì ad una compiuta distruzione lo deve alle scialuppe cannoniere di James-River che arrestarono le falangi separatiste e le forzarono a battere anch'esse in ritirata.

Ecco dunque il risultato di questa famosa scienza strategica del Fabio americano! Esso non voleva lasciar nulla all'imprevedute! Si gloriava della sua prudenza ripetendo: *I go Slowly but Surely*. Crudele disinganno! La sua prudenza diede al governo confederato il tempo di richiamare truppe da ogni parte e d'impiegare tutti i modi per averne. Arruolando tutti gli uomini dai 18 ai 30 anni per far fronte al nemico sugli altri punti minacciati, il signor Davis chiamò a Richmond tutti i soldati che avevano l'abitudine del servizio. Mentre Mac-Clellan innalzava trinceramenti ed aspettava che il solo avesse diseccato le paludi per lasciar marciare le sue truppe in avanti, i campi separatisti riceverono 100[m]. uomini di rinforzo. E così il giorno in cui si decise a giuocar la partita, il signor Davis poteva mettere in linea 200[m]. uomini, mentre il generale Mac Clellan non ne aveva che 95 mila ad opporgli.

È certo per tutti quanti giudicano i fatti con imparzialità, che otto giorni innanzi che vedesse la sua ala destra assalita dal nemico, il generale Mac-Clellan avea ideato il suo movimento strategico, col quale consisteva nel concentrare tutte le sue forze sulla riva occidentale del fiume e trasportare i suoi magazzeni dal Pamunkey al fiume James, per di là camminare su Richmond ed attaccarlo congiuntamente alle cannoniere ancorate al disotto del forte Darling. Ciò che lo prova positivamente si è che 100 navi erano da otto giorni occupate a levar tutte le provvigioni immagazzinate a White-House e trasportarle al forte Monroe, quando ebbe luogo l'attacco del nemico.

Ma il piano primitivo di Mac-Clellan dovette essere quasi per intero modificato nella sua esecuzione perchè non entrava nelle sue previsioni che avrebbe dovuto eseguirlo sotto il fuoco terribile dell'artiglieria nemica e sotto la pressione di forze triplici e quadruple delle sue nei punti ove sarebbe stato attaccato.

Quando diede ordine alla sua ala destra di incominciare un movimento di ritirata, esso non dubitava che la sua ala sinistra ed il centro attaccati simultaneamente dai separatisti sarebbero, se non messi in rotta, almeno respinti ben lungi in addietro. Ed è però quello che avvenne. Malgrado prodigi di valore, le sue divisioni più solide furono schiacciate dal numero degli avversarii. Invano ritornarono ripetutamente alla carica, esse dovettero sempre cedere terreno. Respinte sino ai trinceramenti eretti per loro difesa, esse si rifecero ancora ed arrestarono per qualche momento il nemico, ma il sopraggiungere di truppe fresche mandate contro fu per loro il colpo di grazia. — Tutte le loro posizioni furono conquistate una dopo l'altra, e dopo aver perduto quasi un terzo del loro effettivo abbandonarono al nemico questo campo di strage.

Non era d'altronde più possibile al gener. Mac-Clellan di far convergere sulla sinistra l'ala destra

della sua armata decchè il nemico era padrone di tutta la sua linea d'operazioni. Cercare di sloggiarnelo riconducendo tutte le sue forze da questa parte sarebbe stato lo stesso che correr pericolo d'essere circondato e di perdere sino all'ultimo dei suoi soldati. Era molto più savio, radunando tutti i suoi corpi, cercare di aprirsi una strada sino al James-River, verso un punto che poteva dargli una base definitiva e sicura, e guarentirgli le comunicazioni colla flotta del forte Monroe e colle cannoniere federali.

Ed è quanto imprese a fare, e questa volta senza esitazione contro la sua abitudine; e malgrado inaudite difficoltà giunse col suo esercito la domenica sera, 29 giugno a Turkey-Bend sulle sponde del fiume. Colà trovò una vecchia casa d'antico stile già fabbricata da francesi, chiamata Altura di Malverno: vi si stabilì col suo stato maggiore e promise d'utilizzare contro il nemico un vecchio trinceramento elevato da Washington durante la guerra della rivoluzione. L'esercito sfinito dalle fatiche bivaccò nei campi circostanti.

Una marcia di due giorni, dopo due altri giorni di combattimento, attraverso boschi e paludi quando si trascina con sè una numerosa artiglieria, una prodigiosa quantità di vetture e di ambulanze, senza che il nemico cessi un momento d'inquietarvi da ogni lato, è un'impresa veramente gigantesca. Mac Clellan la compì coraggiosamente ed i suoi soldati gli fanno i più grandi elogi per la sua condotta in questi crudeli momenti. Vi sono certamente perdite gravissime da deplorare. Bisogna distruggere un materiale copioso e provvisioni in viveri e munizioni abbondantissime piuttosto che abbandonarle al nemico; ma se si può credere allo stesso Mac-Clellan, in un dispaccio che ha pubblicato e che ha un carattere ufficiale non avrebbe perduto che un solo cannone in questa così difficile ritirata.

Più doloroso fu di dover abbandonare alla cura eventuale del nemico varie migliaia di poveri feriti che non si ebbe tempo di raccogliere e che furono abbandonati coi morti sul campo di battaglia. Si spera che i separatisti se ne saranno presa cura.

Lunedì mattina, 30 giugno, l'armata nemica si mostrò di nuovo in forze considerevoli. Essa era stata rinforzata di alcuni corpi freschi ben muniti di artiglieria e di cavalleria che erano arrivati direttamente da Richmond e ben tosto s'impegnò una terza grande battaglia, più terribile delle precedenti, la battaglia di Turkey Creek.

Per quarantacinque ore fu un continuo fuoco di artiglieria e moschetteria che faceva orribili guasti nelle due armate e non segnava un deciso vantaggio per nessuno. Ma verso mezzodì i federali incominciavano ad indebolirsi sulla loro sinistra ed era a temersi che i confederati non portassero appunto là tutte le loro forze per assicurare l'esito della battaglia girando l'armata da questo lato.

Fu allora che le cannoniere *Galena* ed *Aroostook* presero parte all'azione. Essendosi avanzate di un mezzo miglio incominciarono a lanciare sulle linee nemiche delle bombe da 54. Il *Jacob bell* ed il *Southfield* s'imboscarono ugualmente a piccola distanza dalla riva e fecero piovere le loro bombe di grosso calibro sulle colline occupate dalle truppe separatiste. Fu questa la salute dell'armata federale.

Vedendosi sostenuti dalle cannoniere i soldati federali ripresero animo: la loro artiglieria rigata tuonò con maggior furia mentre gli enormi proiettili della flotta mettevano il disordine nei separatisti e ben tosto videro il nemico battere in ritirata alla sua volta abbandonando anch'esso i suoi morti ed i suoi feriti sul campo di battaglia. I federali erano troppo sfiniti per cercare d'inseguirli.

Egli è impossibile di sapere sino ad ora l'estensione delle perdite subite dall'armata di Mac Clellan durante questi sei giorni di combattimento, ma esse sono considerevolissime e la cifra di 30 mila uomini fra morti e feriti la si accetta come quella che non è esagerata. Quanto alle perdite dei separatisti, per confessione stessa dell'*Examiner* di Richmond, sono enormi e vi ha tutta ragione per credere che non sono inferiori a quelle dei federali.

Gli unionisti ebbero tre generali uccisi e sei feriti, ed i confederati non furono guari più fortunati. Il famoso generale Jakson sarebbe stato ucciso, a quanto dicesi, ma sinora non è certo. Il numero dei colonnelli, capitani ed ufficiali morti in queste terribili giornate è spaventevole. Varii reggimenti pardettero i due terzi ed i tre quarti del loro effettivo.

L'opinione pubblica fu dolorosamente commossa da queste notizie; si credeva che la festa del 4 luglio sarebbe stata celebrata dalle truppe federali a Richmord e non si dubitava della riuscita dei piani di Mac Clellan. Il suo rovescio fu pertanto più sensibile perchè inaspettato, ma certamente avrà per effetto di rinfiammare l'entusiasmo ed i 300,000 volontari richiesti dal presidente saranno forniti dalla nazione in un breve spazio di tempo. Si sa che fin d'ora numerosi rinforzi devono aver raggiunto l'esercito di Mac-Clellan e non si dubita punto che prima di otto giorni si riprenderà l'offensiva ed otterrà una splendida rivincita.

Scrivono pure da New-York allo stesso giornale in data 5 luglio:

Martedì 1 luglio una nuova battaglia fu data a Mac Clellan dai confederati. La battaglia durò tutto il giorno. Mac Clellan fu vittorioso e mise l'armata nemica in rotta dopo un combattimento dei più accaniti. Esso fece 2000 prigionieri fra i quali il generale Magruder e tolse un gran numero di cannoni ai confederati. I giornali virginiani confessano di essere stati battuti.

L'*Examiner* di Richmond rendendo conto delle perdite enormi subite dai confederati, cita una divisione che si componeva di 14m. uomini il 21 giugno e che al 1 luglio era ridotta a seimila.

Mac Clellan ricevette dei numerosi rinforzi: più di 30000 uomini. Il generale Burnside deve raggiungerlo dentro due giorni. Marceranno immediatamente contro Richmond.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 22 LUGLIO

Presidenza TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 8 1/2 an. colla lettura del verbale della seduta d'ieri, che viene approvato.

Si legge un sunto di petizioni, alcune delle quali vengono decretate d'urgenza.

Si procede all'appello nominale.

AVEZZANA propone di accordare agli oratori solo un tempo determinato, 20 minuti, per esempio, per ciascheduno, o 30 al più, perchè altrimenti anche le due sedute tornano inutili se havvi sempre taluno che discorre altrettanto a lungo quanto senza frutto.

Il PRES. gli risponde che tutti i deputati sono già persuasi della convenienza di arrestare la loro facondia entro giusti confini; per cui non crede necessario di porre ai voti la mozione dell'onorevole generale.

AVEZZANA si dichiara soddisfatto e ritira la sua proposta.

ROMANO G. propone che il seguito della discussione sopra il progetto di legge Reali venga sospesa fino a che la Commissione abbia avuto il tempo di esaminare tutte le petizioni ad essa relative che le vennero trasmesse.

CRISPI opina che la legge debba continuare a discutersi per poter quanto prima votare questa legge, che nelle provincie meridionali è attesa con ansietà.

È poi tanto meno opportuna la sua sospensione, adesso che abbiamo consumato tanto tempo nella discussione generale, la quale dev'essere così prossochè al suo termine. Si proporranno degli emendamenti e si discuteranno senza che occorra rimandare ad altro giorno il seguito della discussione.

La proposta Romano è appoggiata; ma posta ai voti dopo prova e controprova, non è adottata.

CHIAVES espone la urgente necessità di sopperire alle ingenti spese dello stato. La legge in discussione ha per iscopo principale di rissanguare le casse di esso. Non si perda di vista questo fine supremo, e sugli inconvenienti secondarii non si voglia arrestarsi oltre alla loro importanza relativa.

La questione speciale sta se nella redazione delle sentenze nelle provincie meridionali debbansi o meno inserire le *narrative*. L'oratore le vorrebbe escluse. Ma gli art. 3° e 4° della redazione escono da questo campo, e mettono la falce, senza necessità, nella tassa di registro. È inoltre ingiusta la riduzione di queste tasse a favore delle sole provincie meridionali, le quali furono equiparate alle altre province del regno con la sola esclusione delle narrative accennate dalla estensione delle sentenze.

È poi strano il gridare che da taluno si fa contro l'aumento delle imposte, mentre dall'altra parte si pretendono ferrovie, porti, canali. Nè vale a scusa il brigantaggio, che è certamente un deplorabilissimo fatto, ma economicamente considerato, non arreca maggiori danni di quelli che abbia apportato la sola crittogama nel vecchio Piemonte, il quale tuttavolta ha pagato gravissime imposte e se gode oggi giustamente d'una estesissima rete ferroviaria si è precisamente perchè ha sempre pagato, e molto pagato.

Si consideri inoltre che la tassa in discussione è sino ad un certo punto almeno, una tassa volontaria.

Conchiude col dire che i benefici della libertà, dell'indipendenza, dell'unità, costano, ma rendono, e perciò voterà per una legge che contribuirà a sollevare le nostre condizioni finanziarie.

PISANELLI (membro della Commissione). La Commissione non si propose di alterare le forme di procedura giudiziaria nell'ex-reame; ella, in vista che queste forme speciali moltiplicavano l'aggravio delle nuove tasse del 21 aprile se non mirò che a diminuire quest'ultime per livellarle a quelle che con una più breve redazione delle sentenze nelle altre provincie si verranno a pagare. La Commissione non poteva, a proposito di una legge di finanza, porre mano ad una riforma del rito, a cui il mandato, la lena ed immediatamente il tempo, sarebbelo mancato. L'eguaglianza infatti di tali tasse fra una e l'altra provincia era il concetto fondamentale del progetto Baeli. La Commissione non credette di poterlo raggiungere altrimenti che con lo aggiunte che fece al progetto medesimo.

Conchiude col proporre un'aggiunta che dichiari provvisorio il controprogetto elaborato dalla Commissione.

RATTAZZI (presidente del Consiglio) risponde a qualche appunto fattogli dall'on. preopinante. Accetta qualunque temperamento che possa indirettamente esercitare un'influenza, o menomare la gravezza delle tasse, come sarebbe quello di dichiarare esenti da bollo le narrazioni, ma dichiara che non può accettare modificazione alcuna nella tassa di registro e di bollo. E ciò per la ragione che l'equità esige che la non si alteri a favore di alcuno: e per la indecorosità che vi sarebbe a mettere oggi nuovamente in discussione la legge sul registro e bollo che viene dall'essere stata appena votata. Se voi vi ritraete dinanzi alle manifestazioni, voi esautorate voi stessi, voi vulnerate la dignità, voi annientate l'autorità del Parlamento.

D'altronde, perchè tanti onorevoli giureconsulti che siedono nella Camera hanno accettato che si votasse la legge per illuminar dopo soltanto la Camera sugli inconvenienti che la detta legge avrebbe trascinati nella sua applicazione nelle provincie meridionali?

Ad ogni modo il ministero frattanto si impegna a studiare durante le vacanze parlamentari, se ed in quanto le diversità dei codici di procedura portino spese di registro e di bollo più gravi, e promette all'aprirsi della nuova sessione di presentare una legge che tolga i lamentati inconvenienti.

PISANELLI dichiara che egli era assente dalla Camera, ed in pubblico servizio, allorchè si votò l'ultima legge sul bollo e registro. Respinge le parole dell'on. presidente del Consiglio, in quanto miravano ad accusarlo di non essersi opposto in tempo utile a quella legge. Respinge del pari l'imputazione di cedere alle manifestazioni delle popolazioni piuttosto che ad un senso di equità e di giustizia in primo luogo, ed in secondo luogo a gravi considerazioni politiche nel ripudiare le enormità dei pesi imposti dalla legge del 21 aprile.

CRISPI e CASTELLANO propongono un emendamento.

POSSENTI presenta una relazione sopra una proposta di legge presentata dal ministro di agricoltura e commercio per lo scavo di un canale derivandolo dal Po.

DORIA parla a lungo, ma le conversazioni a cui la Camera si abbandona, ad onta delle strappate di campanello del presidente, ci tolgono di udire le sue parole.

DUCHOQUET (commissario regio) risponde all'onorevole preopinante.

DORIA aggiunge qualche altra cosa.

MORANDINI dopo essere entrato in alcune particolarità sulla perequazione delle imposte, ed esposti alcuni dati statistici sul passivo dello stato e dei comuni delle antiche provincie dello stato, dichiara che queste ultime, se pagano meno per avventura a titolo d'imposta fondiaria, pagano largamente di più in imposte sotto dieci diverse nominazioni; ripete che le maggiori fonti di lucro come ferrovie, ponti, canali, porti, furono aperte col loro danaro e conchiude che se le province napoletane vogliono approfittare dei medesimi beneficii, e contribuire al consolidamento del nuovo stato, converrà sacrificarlino non solamente fiumi di sangue, ma fiumi d'oro. (*Bene*)

PESSINA. Coglie occasione dalle ultime parole dell'onorevole preopinante per protestare che i deputati delle provincie meridionali non hanno mai domandato favori per le provincie stesse, come non hanno mai negato di votare a pro di quelle settentrionali anche leggi che potevano sembrare meno proficue a coloro che li mandarono al Parlamento italiano.

Risponde all'onorevole presidente del Consiglio dei ministri intorno a quanto quest'ultimo disse riguardo ai danni materiali e morali che involverebbe l'abrogare una legge ieri pubblicata dinnanzi alle intimidazioni ed ai clamori della piazza.

I precedenti discorsi danno appiglio a molti onorevoli di chiedere la parola per fatti personali.

Alcuni approfittano della concessa parola per entrare nella discussione, sollevando questioni assai più generali, e che hanno solo una lontana attinenza col progetto di legge, di cui si tratta.

MINGHETTI dice che omai la questione si riduce semplicemente a sapere se debbasi seguire piuttosto il sistema di coloro che reputano sufficiente, per bilanciare fra le provincie meridionali e le altre dello stato, i pesi imposti da questa legge, il sopprimere le narrative nella estensione delle sentenze, come stabiliva il progetto Raeli — che l'altro sistema introdotto dalla Commissione nel suo controprogetto, il quale alterò l'economia della legge di registro e di bollo, cogli articoli 3° e 4° che aggiunse al progetto originario.

Ciò stante l'oratore propone, primo che abbiasi a chiudere la discussione generale; in secondo luogo che la Camera debba decidersi per l'adozione dell'uno o dell'altro sistema.

CRISPI ed altri si oppongono alla chiusura della discussione generale, e si oppongono altresì a che si abbia a votare sugli articoli 3° e 4° prima che sia stato posto ai voti l'art. 1°.

Parecchi deputati prendono la parola pro e contro la chiusura, la quale alla fine viene adottata, come pure viene adottata un'ultima mozione che viene fatta, secondo la quale si rinviano alla Commissione tutti gli emendamenti proposti nel corso della discussione, in riserva di riprendere questa ultima allora quando la Commissione sarà in grado di riferire sugli emendamenti stessi.

La seduta è levata alle ore 1 15.

Seconda tornata — Pres. TECCHIO.

La seduta è riaperta alle ore 3 pom. colla lettura del verbale della seduta di questa mattina che è approvato.

Si legge il sunto delle petizioni, alcuna delle quali è dichiarata d'urgenza.

È aperta la discussione sul progetto di legge relativo allo stabilimento di nuovi fari lungo le coste della Sardegna, della Toscana e delle provincie meridionali.

Esso consta di un solo articolo così concepito:

« Sono autorizzate le straordinarie spese occorrenti nella complessiva somma di L. 1,093,480 83 per la erezione di nuovi fari come in appresso, le quali verranno stanziate in tanti appositi e separati capitoli con corrispondente designazione nei bilanci del ministero dei lavori pubblici ripartitamente come segue:

Fari da costruirsi	*Esercizi* 1862	1863
1. Costruzione di un faro di primo ordine al Capo Santa Maria di Leuca	84768 83	73000 «
2. Costruzione di un faro di primo ordine al Capo Spartivento (provincie meridionali)	38000 »	90000 »
3. Costruzione di un faro di primo ordine a Vieste . .	21000 »	40660 »
4. Costruzione di un faro di 2° ordine all'isola di Ponza .	23000 »	31000 »
5. Costruzione di un faro di terz'ordine all'isola S. Andrea di Gallipoli	21712 »	64000 »
6. Costruzione di un faro di quart'ordine a Manfredonia .	20000 »	20000 »
7. Costruzione di un faro di second'ordine all'isola del Giglio	30000 »	57060 »
8. Costruzione di un faro di second'ordine al Capo Spartivento (Sardegna)	30000 »	87000 »
9. Costruzione di un faro di prim'ordine al Capo Bellavista	29000 »	100000 »
10. Costruzione di un faro di prim'ordine all'isola Tavolara	31000 »	130000 »
	1,093,480 83	

Dopo breve discussione alla quale prendon parte Vacca, Massari, Ricciardi, Depretis (ministro dei lavori pubblici) e Bixio, l'articolo unico è approvato.

Si procede quindi alla votazione segreta dei due progetti di legge relativi alle tasse sulle concessioni governative (discusso nella seduta d'ieri) ed allo stabilimento di nuovi fari.

Risultato della votazione:

Sul 1° progetto

Votanti	217
Voti favorevoli	191
» contrari	26

Sul 2°

Votanti	215
Voti favorevoli	197
» contrari	18

La Camera approva.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la costruzione di un nuovo sbarcatoio nel porto di Siracusa.

BIXIO chiede alcuni schiarimenti intorno all'importanza dei lavori relativi a questo sbarcatoio. Teme ch'essi non pregiudichino altri lavori più grandiosi che occorrono al porto di Siracusa.

DEPRETIS (ministro) risponde che i lavori contemplati nel presente progetto non pregiudicheranno i lavori più importanti che sono necessari nel porto di Siracusa, e che il governo si propone di fare non appena le condizioni delle finanze lo permetteranno.

PINELLI (relatore). La Commissione si è decisa a proporre l'approvazione del presente progetto dopo aver acquistata la certezza che esso non pregiudica i lavori che si potranno fare in avvenire.

BIXIO. Sono soddisfatto di questi schiarimenti; vorrei però ancora sapere se riguardo a questi lavori il ministro dei lavori pubblici abbia preso i necessari concerti col ministro della marina. Il ministero, a mio avviso, dovrebbe avere un concetto generale dei lavori da farsi nei porti e specialmente nei porti militari. Passa quindi a parlare del porto d'Ancona e lamenta che nulla sia stato fatto per esso.

DEPRETIS. Quando si tratta di porti militari, come quello di Siracusa, il ministro dei lavori pubblici prende sempre i necessari concerti con quello della marina. Quanto al concetto generale al quale accennava il deputato Bixio mi permetta di dirgli che io non posso in pochi mesi venir qui a presentare un lavoro di quella fatta.

Io però me ne occupo e spero di essere in grado fra non molto di soddisfare al desiderio dell'onorevole Bixio.

PERSANO (ministro) conferma quanto venne detto dal suo collega dei lavori pubblici. Dà inoltre alcuni ragguagli intorno ai lavori da lui fatti eseguire nel porto d'Ancona.

BIXIO. Malgrado quanto venne asserito dal signor ministro della marina, non credo che il porto d'Ancona risponda ai bisogni della marina militare.

DEPRETIS soggiunge alcune osservazioni ed entra in alcuni particolari intorno ai lavori che il ministero intende di fare nel porto d'Ancona.

Sono quindi approvati i due articoli del presente progetto di legge così concepiti:

« Art. 1. È autorizzata la straordinaria spesa nuova di lire 84,000, occorrente alla costruzione di un nuovo sbarcatoio nel porto di Siracusa.

« Art. 2. Verrà stanziata nei bilanci del ministero dei lavori pubblici in apposito capitolo, con designazione corrispondente ripartitamente come segue:

1862	L. 30,000
1863	» 54,000
	L. 84,000 »

Si passa alla discussione del progetto di legge relativo all'autorizzazione della spesa necessaria per acquisto di materiale da scavazione dei porti.

BIXIO approfitta della presente circostanza per invitare il ministero dei lavori pubblici a promuovere a favorire in simili imprese l'industria privata nazionale.

DEPRETIS dichiara che terrà conto del consiglio dell'on. Bixio e ch'è disposto a seguirlo.

PERSANO (ministro) aggiunge alcune osservazioni.

ALFIERI protesta contro le teorie dell'onorevole Bixio che sono contrarie ai principii del libero scambio proclamati dal conte di Cavour e costantemente seguiti dalla Camera. Si meraviglia che i ministri invece di respingere quelle teorie si siano lasciati trascinare da esse sino al punto di mostrarsi consenzienti col deputato Bixio.

Voci. Alla questione!

DEPRETIS. L'argomento che ora trattiamo è di troppo lieve importanza per intavolare a proposito di esso una discussione intorno a grandi principii. Tuttavia voglio rispondere all'onorevole Alfieri (*Rumori, da tutte le parti si grida*: ALLA QUESTIONE!) Io sono quanti altri mai tenero del libero scambio, ma c'è qualche cosa a cui sono ancor più affe-

zionato ed è l'emancipazione di certi rami d'industria dagli stranieri.

Si chiede la chiusura ch'è appoggiata.

BIXIO e DECESARE parlano contro la chiusura.

La chiusura è adottata.

Sono quindi approvati gli articoli come segue:

« Art. 1. È approvata la transazione seguita il 27 novembre 1860 tra l'amministrazione dei lavori pubblici e l'ingegnere Luigi Orlando, imprenditore della scavazione dei porti delle antiche provincie dello stato.

« Art. 2. A tale oggetto è autorizzata una spesa di lire 522,538 73 per acquisto di materiale da scavazione dei porti risultanti dai patti concertati nella transazione medesima.

« Art. 3. Tale somma verrà applicata al bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1862 in aggiunta al capitolo 26, *Spese di annua manutenzione* art. 49, *Scavazione dei porti e materiale relativo.*»

BIXIO. Prima che si proceda alla votazione segreta desidererei che la Camera mi permettesse di rispondere poche parole agli appunti che mi vennero mossi dall'on. Alfieri.

Da tutte le parti. La discussione è chiusa!

BIXIO. Prometto di esser breve. Cinque minuti coll'orologio alla mano e non più. Se la Camera non mi vuol concedere ciò, domando che sia posta all'ordine del giorno di domenica la mia interpellanza sugli stabilimenti metallurgici.

La Camera consultata nega al deputato Bixio la facoltà di parlare e stabilisce che la sua interpellanza sugli stabilimenti metallurgici sia posta all'ordine del giorno di domenica.

PETITTI (ministro) presenta un progetto di legge.

Si procede quindi alla votazione dei due progetti di legge relativi al porto di Siracusa ed all'acquisto di materiale da scavazione, ma la Camera non è più in numero.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani seduta pubblica al tocco.

NOTIZIE VARIE

Atti Ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* contiene:

1° Il R. decreto 22 giugno scorso con cui è fatta facoltà al ministero dell'interno di occupare temporariamente la casa posseduta in Polenza dalla corporazione religiosa dei Certosini di S. Lorenzo in Padula per uso civile, provvedendo per ciò che riguarda l'alloggiamento dei monaci che vi avessero diritto.

2° Il seguente R. decreto 13 corr.:

Mancando nella Corte di cassazione di Napoli il numero di quindici votanti, necessario per la validità delle decisioni a sezioni riunite, il primo presidente della stessa Corte ne integrerà il numero, chiamando a sedere i consiglieri della Corte d'appello di Napoli più anziani i quali non abbiano già preso cognizione della causa a decidersi, e che non trovansi per altri motivi impediti.

3° Le seguenti destinazioni e nomine nel personale dei signori ufficiali generali superiori:

Carini cav. Giacinto, maggior generale a disposizione del luminstero della guerra, nominato comandante la brigata Regina;

D'Ayala cav. Mariano, id., id. Reggio;

Orsini cav. Vincenzo, id., id. Abruzzi;

Stocco cav. Francesco, id., id. Aosta;

Isenrmud de Milbitz conte Alessandro, id., id. Ravenna;

Sacchi cav. Gaetano, id., id. Sicilia;

Poninsky cav. Ladislao, colonnello comandante il reggimento Savoia cavalleria, promosso al grado di maggior generale e destinato al comando della brigata Lancieri di Novara e Cavalleggieri di Lodi;

Angelini cav. Achille, maggior generale comandante la brigata Lancieri di Novara e Cavalleggieri di Lodi, trasferto col suo grado al comando della brigata Savoia cavalleria e Genova cavalleria.

Stocco cav. Francesco, maggior generale testè destinato al comando della brigata Aosta, collocato in disponibilità in seguito a sua domanda per infermità incontrate in servizio.

4° Parecchie disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Viaggio dei Reali Principi. Un dispaccio da Caserta 21 luglio, ore 1 pom., reca quanto segue:

I RR. Principi, accompagnati dal generale La Marmora e dal loro seguito, giunsero in convoglio straordinario alle 7 nella stazione di Caserta, dove era schierato un distaccamento di guardia nazionale con musica. Li attendevano ed ebbero l'onore di ossequiarli le autorità civili e militari. Fermatisi quivi alcuni minuti, continuarono, essendosi aggiunti al loro seguito il prefetto ed il generale comandante la guarnigione, il viaggio fino a Capua, dove furono entusiasticamente accolti dalle autorità del paese e da folto popolo. Tutta la guardia nazionale e la guarnigione erano in armi.

Le LL. AA. RR. visitarono le fortificazioni, le caserme, l'ospedale militare e la cattedrale, dove furono ricevuti alla porta dall'intero capitolo con segni manifesti di ossequio e da esso accompagnati nella visita del tempio. La città era tutta imbandierata. Il popolo seguì dappertutto i Principi, prorompendo in continui e vivissimi applausi.

Tornati a Caserta furono i Reali Principi accolti da una moltitudine di popolo festoso e plaudente e nel lungo tratto dalla stazione al palazzo che le LL. AA. vollero percorrere a piedi, stavano schierati in bella tenuta il primo battaglione della guardia nazionale e le truppe della guarnigione.

Le autorità civili e militari e il vicario diocesano con una deputazione del capitolo e del clero ebbero l'onore di essere ricevuti dalle LL. AA. RR. e cortesemente intrattenuti.

Il credito fondiario. Il cavaliere Leone Carpi, che faceva parte della Commissione del credito fondiario ed agricolo, ha pubblicato col titolo: *La verità vera sulle banche di credito fondiario ed agricolo* un opuscolo, di cui raccomandiamo la lettura a quanti si occupano di siffatta quistione economica.

Noi dissentiamo da lui in ciò ch'egli è disposto a lasciare che il credito fondiario e l'agricolo siano distribuiti e moderati da un solo stabilimento; ma nel resto egli sostiene idee pratiche che attestano una profonda meditazione dell'argomento.

Società medico chirurgica. La Società medico e irurgica torinese di mutuo soccorso ha testè ricevuto in dono lire cinquecento a benefizio delle vedove dei soci.

Tale offerta venne fatta dal consorzio di S. Giovanni in compenso di una cappella statagli ceduta dalla Società medica posta sotto il patrocinio dei Ss. Cosma e Damiano, ora disciolta.

Assassinio. Leggesi nella *Sentinella Bresciana* del 22 luglio:

Nel giorno 14 del corrente nel territorio di Malonno (Edolo) fu trovato da due contadini semivivo e privo di sensi un giovine sconosciuto, dell'apparente età d'anni 22, coperto di cespugli, di foglie e di sangue, che morì poi nel mattino del 17 presso la casa del sindaco del detto comune, ove fu trasportato.

Si dice che questi fosse un disertore che sia stato ucciso da colui che lo guidava ai confini per passare all'estero.

Inaugurazione del tribunale di Bergamo. Ci scrivono da Bergamo, 21 luglio:

Oggi vi fu la inaugurazione solenne del nuovo tribunale coll'intervento del signor prefetto e delle altre autorità civili e militari. Il signor presidente conte Castiglioni lesse un discorso, nel quale fece risaltare i pregi del nuovo ordinamento. Al discorso del presidente fecero seguito alcune sentite parole del procuratore del Re, signor Fumagalli, sopra i doveri dei magistrati e di tutti i cittadini per far rispettare la legge; venne lungamente applaudito. Chiuse la solennità un ultimo discorso dell'avv. Patrini, sopra i doveri dei suoi colleghi e facendo voti per la istituzione anche tra noi della Camera degli avvocati. La folla del popolo era immensa e non poteva capire nel locale quantunque abbastanza vasto.

Nel giorno 30 avrà luogo il primo dibattimento per subornazione alla diserzione di due soldati napoletani del corpo d'artiglieria.

Pubblicazioni. Per cura del Comizio agrario di Reggio nell'Emilia sono venuti alla luce alcuni *Brevi cenni ad uso del popolo, sul corso abusivo delle monete e sulla necessità di sopprimrlo.* L'argomento, come ognuno scorge, è importante e non possiamo abbastanza lodare il Comizio agrario di Reggio per la cura che ci s'ha presa di sradicare i vieti pregiudizi economici che regnano ancora nelle classi meno elevate della società. Vorremmo anzi che il suo esempio avesse molti imitatori. Però ci pare che essendo questo libercolo destinato ad illuminare persone che si suppone non abbiano grande coltura scientifica nè letteraria, la forma di questi cenni sia troppo elevata ed il linguaggio troppo strettamente scientifico. Facciamo queste osservazioni perchè crediamo che gli uomini colti ed istruiti quando parlano al volgo debbano, senza cadere in trivialità, adoperare un linguaggio che riesca intelligibile a coloro i quali si rivolgono.

— Or fa tre mesi abbiamo dato contezza ai nostri lettori di uno splendido e dotto discorso *su la vita, natura e politica del conte di Cavour*, recitato nello scorso febbraio a Nuova York da Vincenzo Botta. L'autore lo ha dettato in lingua inglese e così lo ha stampato, perchè era suo intendimento di far conoscere sempre meglio anche agli americani questo grande italiano, la cui morte era stata pianta in Europa come una pubblica sventura. Questa pregevole opera del nostro lontano concittadino ha ora avuto un degno traduttore a Napoli, si che sarà divulgata anche in Italia, dove è bene che si vegga per che modo le cose nostre chi lontano giudica dai rumori di parte le guarda quasi come poetaro, e precorre sicuro il tempo della storia. Noi siamo lieti che appunto da Napoli ci venga questa versione; è un altro dei tanti indizi che sempre più vi si allarga a dir così l'orizzonte morale, e che Napoli ha comuni col resto d'Italia le glorie, i dolori e le speranze.

— La guerra d'America e la crise commerciale da essa prodotta in Europa hanno richiamato l'attenzione degli europei sovra un grave quesito, se cioè sia possibile la coltivazione del cotone sovra una grande scala nelle nostre regioni. Il professore Filippo Manetta non dubita punto che il cotone possa venir coltivato con isperanze di ottima riuscita in Italia e mosso da questa convenzione ha pubblicato una *Guida per la coltivazione pratica del cotone in Italia secondo il metodo americano.* Il prof. Manetta ha dimorato per lo spazio di parecchi anni in paesi cotoniferi, anzi in mezzo alle piantagioni di cotone; non si può adunque disconoscere l'autorità delle sue parole e noi facciamo voti affinchè la questione sia convenientemente studiata e non si trascuri di fare degli esperimenti in proposito.

CRONACA TORINESE

Alle ore 7 di questa mane è accaduta una grave disgrazia sul viale di Santa Barbara.

Il cavallo d'un signore che faceva la mattutina cavalcata di diporto prese la mano al cavaliere e si mise a correre a precipizio.

Essendo tornati inutili tutti gli sforzi per frenare la bestia lo sfortunato cavalcatore cominciò allora gridare a tutta gola *guarda, salva*, onde evitare il pericolo d'un qualche urto funesto — fatto che pur troppo avvenne!

Un povero spazzino, per doppia disgrazia sordo, non inteso quelle grida d'allarme, per cui continuò starsene nel mezzo della strada intento al proprio lavoro.

Il cavallo gli fu sopra colle gambe d'avanti — uomo, cavaliere e cavallo stramazzarono a terra. Il povero operaio sotto il cavallo e il cavaliere slanciato a qualche passo di distanza. In pochi secondi di minuto il braccio, il petto ed il capo dello spazzino erano fracassati....

Un'ora dopo l'infelice era morto.

Il cavallo rimessosi in corsa disperata venne fermato da un ufficiale del R. carabinieri — ed il cavaliere fu tradotto alla questura per le formalità d'ordine.

— —

Qui i casi d'annegamento per imprudenza dei nuotatori si succedono con una deplorabile frequenza.

Nella scorsa settimana vennero estratti dal Po cinque cadaveri; ieri fu un carabiniere che pagò il fio per non aver voluto ascoltare i consigli dei quattro suoi compagni che cercavano di stoglierlo dall'avventurarsi nelle acque pericolose. Nel pomeriggio d'oggi, proprio vicino al ponte di pietra venne estratto dal Po il cadavere d'un soldato di linea casualmente annegatosi ieri; e mentre i curiosi si contrastavano il posto per poter da vicino contemplare il povero annegato, che giaceva sulla riva del fiume, un fanciullo di 14 anni correva rischio d'annegarsi nell'acqua sottostante — anche questi per aver voluto andarsi bagnare in situazione proibita.

— —

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 21 fino alle 4 del 22 luglio.

Vignolo cav. Enrico, d'anni 48, di Genova, capo di divisione presso il Gran Magistero dell'ordine Mauriziano; Bachi Tobia, id. 72, di Torino, negoziante; Depanis Luigi, id. 83, di Passerano, chirurgo; Reale Rosa nata Bertone, id. 70, di Truffarello; Isaia Orsola nata Poglio, id. 48, fruttivendola; Bertola Sabino, id. 16, di S. Damiano d'Asti; Bianchetti Luigi, id. 70, d'Asti; Cravero Illuminata, id. 9, di Settimo Torinese; Cavigliolì Giovanni; id. 80, di Gallitate; Grosso Giovanni, id. 56, di S. Dalmazzo, panattiere; Peppino Bernardo, id. 22, di Andezeno; Benazzi Luigi, id. 21, di Parma; Santero Maria nata Gerlero, id. 36, di Pinerolo; Audisio Luigi, id. 62, giornaliere; più, 16 da 1 giorno ad anni 7. Totale 30, dei quali 19 alle diverse parrocchie; 7 agli ospedali; 4 alla maternità.

NOTIZIE POLITICHE

Da Milano, da Bergamo, da Pavia e da altre città ci giungono lettere, le quali ci annunziano la partenza di drappelli di giovani arruolati che s'imbarcano a Genova, dicesi, per Palermo. Eglino non sanno quale sia l'ulteriore destinazione; ma prima di partire prestano un giuramento.

Lettere da Palermo recano che la notizia della demissione offerta dal prefetto, marchese Pallavicino, vi ha suscitato grande agitazione.

Si legge nel *Moniteur* del 20:

La salute di Madama la principessa Maria Clotilde-Napoleone è soddisfacentissima.

Quella del giovine principe lascia nulla a desiderare.

Leggesi nello stesso giornale:

L'imperatore ha fatto chiamare a Vichy il generale Forey per conferire secoli prima della sua partenza. Il comandante in capo della spedizione del Messico è ripartito per Parigi dopo essere rimasto ventiquattr'ore presso S. M.

— Un dispaccio telegrafico d'Alessandria annunzia che il comandante De Lavaissière, capo di stato maggiore dell'ammiraglio Bonard, è partito da Singapour per Suez il 16 giugno, latore del trattato di pace conchiuso tra la Francia ed il governo di Huè.

Scrivono da Parigi, 18 luglio, all'*Independance belge*:

Non si commette alcuna indiscrezione dicendo che S. M. l'imperatrice Eugenia s'interessava grandemente alla causa del Santo Padre. I suoi sentimenti a questo riguardo non sono interamente mutati, ma si dice che abbiano subito qualche leggera modificazione e che l'imperatrice apprezzi ora la situazione in modo meno esclusivo. Ciò sarebbe accaduto in seguito alla circostanza che stiamo per riferire. L'imperatore avrebbe consigliato all'angusta sua moglie di fare essa stessa qualche tentativo presso Pio IX per ottenere qualche concessione atta a rendere meno impossibile la protezione che il governo imperiale accorda al potere temporale. L'imperatrice adunque avrebbe fatto rimettere una lettera autografa in questo senso a Pio IX. Sua Santità avrebbe risposto che la sua risoluzione irrevocabile si era di tutto subire e nulla accettare. È agevole immaginare quale è stato il disinganno di S. M.

Questo fatto, se è vero, potrebbe spiegare le voci contraddittorie che sono corse riguardo alle relazioni del marchese di Lavalette e del conte di Montebello ed al contegno attribuito a quest'ultimo.

Scrivono dai Grigioni (Svizzera) alla *Gazzetta ticinese* del 21 luglio:

Il cordone militare disposto dagli italiani lungo il confine non fu peranco ritirato. A Piattamala stanno sempre i carabinieri; ma furono ritirati dalle valle di S. Perpetua e Roncaiola. In Tirano sono tre compagnie; si ignora la cifra precisa di quelle che sono a Bormio, Sondrio ecc. Sul territorio contestato non sono truppe italiane; anzi si ha cura di evitare conflitti colla Svizzera, e le relazioni fra i due confini sono sempre amichevoli. Ha fatto sorpresa sul confine svizzero l'invito del governo italiano di vegliare, non essendovi alcun motivo di allarme; ma la vigilanza non è fuori di luogo, perchè la quiete della Valtellina sembra di quelle che sono foriere di tempesta, e molto verosimilmente è imminente un colpo.

Si legge nelle ultime notizie della *Presse* del 21:

Un dispaccio di Madrid annunzia che la regina ha firmato i decreti di nomina del generale Concha al posto d'ambasciatore presso la Corte delle Tuileries e del generale Dulce al posto di capitano generale dell'Avana in luogo del maresciallo Serrano.

— Il signor Garaschanin, ministro degli affari esteri in Servia, ha diretto ai consoli e ai commissari ottomani a Belgrado un'energica protesta contro certi atti compiuti dalle autorità turche di Chabatz e contro l'invio d'un bastimento da guerra turco a disposizione della cittadella di Belgrado.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Londra, 22 luglio.

Palmerston dice di non avere alcuna informazione che i turchi sieno intenzionati di invadare la Serbia; aggiunse che essi avevano ordine di bombardare Belgrado.

Berlino, 22 luglio.

Il *Monitore prussiano* annunzia che il re ha ricevuto in udienza particolare il conte di Launay, il quale gli ha presentate le nuove sue credenziali.

Berlino, 22 luglio.

Camera dei deputati. — Reichensperger interpella il ministero sul riconoscimento del regno d'Italia. Il conte di Bernstorff risponde che riconoscendo il regno d'Italia la Prussia non ha riconosciuto il principio delle nazionalità. Il dispaccio del generale Durando aveva date sufficienti garanzie. Il riconoscimento era conforme agli interessi prussiani. Alcune potenze cattoliche avevano già compiuto questo atto; la Prussia non aveva punto interesse a mostrarsi più cattolica delle medesime.

Nuova York, 14 luglio. (sera)

I separatisti presero Murfreesbourough presso Nashville. Un reggimento federale è rimasto prigioniero. Attendesi l'attacco di Nashville.

Dicesi che i separatisti si sieno impossessati di Baton Rouge e che abbiano fatto 1500 prigionieri.

Grande agitazione a Louisville.

Oro 16 1/4, cotone 43, cereali ricercati.

Ragusa, 21 luglio.

Venerdì e sabato 50,000 turchi attaccarono 15,000 montenegrini, i quali mancando di munizioni, hanno dovuto ritirarsi dietro la linea di Zagarace. Grandi perdite d'ambe le parti; il vantaggio è rimasto ai turchi.

Nuova York, 14 luglio. (sera)

La nuova leva di 300,000 uomini fu limitata ad un anno.

Il presidente Lincoln raccomanda l'emancipazione degli schiavi agli stati limitrofi.

Parigi, 22 luglio.

Notizie di Borsa

	luglio 21	22
Fondi francesi . . . 3 0/0	68 40	68 25
Id. id. . . 4 1/2 0/0	98 50	97 45
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 —	93 —
Id. in liquid. p. fine	—	
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	71 —	71 —
Prestito italiano 1861 5 0/0	71 20	71 15
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	825	825
Id. Str ferr. Vittorio Eman.	370	370
Id. Id. Lomb.-Venete	612	610
Id. Id. Romane	333	333
Id. Id. Austriache	488	490

* *Coupon staccato.*

Napoli, 22 luglio.

Oggi alle due pom. i RR. Principi, salutati dalle artiglierie delle squadre, recaronsi a bordo dei legni inglesi ancorati nel golfo.

Corte di Assisie; processo di mons. Cenatiempo e compagni.

Continua la lettura degli atti e l'interrogatorio. Domani comincia l'esame dei testimoni.

Sopra una querela sporta dal rettore dell'università la regia procura incriminò un numero del *Difensore Cattolico* per un articolo ingiurioso agli studenti.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

22 *luglio* 1862

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 Matt. .	71 32	71 45 31 ag.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

21 luglio.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti . . 31 25

Servizi postali della Società R. RUBATTINO e C.

LINEA DELLA COSTA ORIENTALE DI SARDEGNA

Si rende noto al Commercio, che dal giorno di Domenica 6 corrente ha avuto principio il servizio postale fra ***CAGLIARI*** e l'***ISOLA DELLA MADDALENA*** facendo gli scali di **Tortoli, Orosei** e **Terranova** tanto in andata quanto in ritorno.

I viaggi hanno luogo alternativamente *ogni due settimane* partendo:
in andata da **CAGLIARI** alla Domenica a ore 6 pomeridiane
in ritorno dalla **MADDALENA** al Mercoledì » 10 »

Il servizio coincide alla Maddalena:
(*a*) col vapore che parte al Martedì per **Bastia, Livorno** e **Genova**.
(*b*) con quello che arriva al Mercoledì direttamente da **Genova**, cosicchè le merci e i passeggieri dal continente diretti per la costa orientale della Sardegna e viceversa quelli da questa diretti pel continente, trovano ivi il mezzo di proseguire per le rispettive destinazioni.

Tariffe dei prezzi di passaggio ed informazioni possono aversi agli uffizi dell'Amministrazione.

Genova, 16 luglio 1862.

R. RUBATTINO e C.

Dirigersi in Torino da A. Bonafous e C.

Nuove pubblicazioni della Tip. Barbèra in Firenze:

CANTO POLITICO DI **ALEARDO ALEARDI**, dedicato al **venturo Pontefice.** — Un opuscolo . . . . L. it. 1 50

STORIA DI SAN PIER DAMIANO e del suo tempo, per ALFONSO CAPECELATRO, prete dell'Oratorio. — Due vol. in 16° . . . L. 6 —

VIAGGIO IN TERRA SANTA di LIONARDO FRESCOBALDI e di alcuni del secolo XVI. — Un vol. della Collezione diamante . . . » 2 25

Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia, e saranno inviate franche per la posta a chi ne farà domanda all'Editore, accompagnata dal relativo prezzo in vaglia postale o in francobolli.

PILULES DE HOGG
LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI

Questa tre preparazioni si rendono in boccette e scatole accompagnate ciascuna da 10 o 20 pillole, sotto guarentigia del segreto e della firma di TH. PAUL HOGG, chimico-farmacista, rue de Castiglione, 3, unico a cui spetta la proprietà e preparazione.

1. **PILULE NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastriche*, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi nei quali la digestione è difficile ed impossibile.
• L'albumina è sola una sostanza grezza senza virtù nutritiva per se stessa, e che lascia perire di sfinimento colui che non la digerisce.
• Una cosa sola è necessaria per operare, vivificare trasformazione di alimenti in nutrimenti, questa pepsina acidificata. (*Discussione e Conservazione*, opera del Dott. L. Carnuel, Medico di S. M. l'Imperatore di Francia).

2. **PILULE DE PEPSINA**, *con ferro ridotto coll'idrogeno*, per le malattie cancerigne, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi nei quali la digestione è difficile ed impossibile.
• Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose. (Rochoux).
• Coll'unire *della forza viva* contenuta nella pepsina, gli *elementi* si cambiano in *nutrimenti*.

3. **PILULE DI PEPSINA**, al *ioduro ferroso inalterabile*, per le *malattie cancerigne, linfatiche e sifilitiche*, la cui *estrema eccitabilità* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.
• Riconosco l'incuria indica di Babilonia in *Pepsina*, e riconosco la medesima indica ai medici di Serre ed il dotto, e sembra valorosissimo Trousseau la pepsina al ferro ed al iodio per farne una terapeutica completa a cura di *ferite e anemie*. (*Estratto da una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*, di Parigi — 8 Parigi — 8 vol.).

Agente Commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: Torino, Depanis, Bonzani: Milano, Biraghi-Bavizza, Zanetti, e nelle principali città d'Italia.

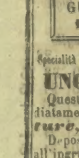
CIGARETTI POLMONICI

Rimedio sovrano contro l'asma, la tosse convulsiva, l'angina di petto, i catarri bronchiali e polmonari, le oppressioni e le palpitazioni nervose, la raucedine, i mali di denti, le irritazioni dei bronchi e della gola, *preparati soltanto alla farmacia inglese di* **P. Paris, 28**, *piazza Vendôme, a Parigi*, **28.**

Prezzo della scatola fr. 4 e 10.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi nelle principali farmacie d'Italia.

Medaglia di bronzo alla Società delle scienze industriali di Parigi



Non più CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA di DICQUEMARE maggiore, di Rouen, per tingere **all'istante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura è **superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.** Fabbrica a Rouen, *rue St-Nicolas*, 39. Deposito a Parigi presso i principali parrucchieri e profumieri. — Prezzo fr. 6.

Deposito generale presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino. — Vendesi anche presso Tiona, via S. Francesco di Paola, N. 27

GUARIGIONE igienica — CONSERVAZIONE della salute

Specialità del prof. DE BERNARDINI, priv. in Ispagna e premiato in Londra con la grande Medaglia d'oro (fuori classe)

UNGUENTO ANTI-SPASMODICO. (*Effetti garantiti*)

Questo farmaco è prodigioso contro le ***emorroidi***, perchè calma immediatamente il dolore, e guarisce le ***piaghe, ulcere, ferite, scottature, risipole, geloni,*** ecc. — Fr. 3 l'astuccio col vasetto ed istruzioni.

Deposito generale a *Genova* alla farm. Bruzza; a *Londra*, laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street; Barclay e Sons, 95, Farringdon Street, City. Succursale a *Torino* Ceresole, via Barberoux. Parigi: Depanis. Taricco già Barbié e nelle principali farmacie d'Italia e Inghilterra.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES, i soli specialmente adottati negli spedali del Consiglio di sanità. Essi operano in poche ore, e si conservano indefinitamente. La **Carta d'Albespeyres** mantiene in seguito da se sola una suppurazione abbondante e regolare, senza odore, nè dolore. Da più di 40 anni raccomandati dalle sommità mediche, sono fra i più rari miglioramenti di cui un medico debba prendere nota (*V. Institut medical*). Il nome dell'inventore Albespeyres è impresso su ciascun foglio. A Parigi, *faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti delle migliori specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure le **Capsule Raquin** al Copahu puro, approvate dall'Accademia di medicina francese come superiori a tutte le altre. Vedi il rapporto tradotto in inglese, tedesco, spagnuolo ed italiano che avvilappa ciascuna boccetta.

Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita in Torino presso i farmacisti Bonzani e Depanis.

MALATTIE SECRETE

GUARIGIONE igienica — CONSERVAZIONE della salute

Specialità del prof. DE BERNARDINI, *priv. in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (fuori classe)*

Guarigione garantita, pronta, igienica e radicale

La **injezione balsamico-profilatica** guarisce in 1 o 2 giorni le *gonorree* incipienti e croniche, *goccette* e *fiori bianchi* per l'invidiabile proprietà balsamica, è per l'altra profilatica è un sicuro preservativo dagli effetti del contagio. — Prezzo fr. 6 l'astuccio col necessario. (Effetti garantiti).

Deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza, a *Londra*, Laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio, Tichborne street, 21, Regent street; M. Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City. Succursale a *Torino* Ceresole, via Barberoux. Parigi: Depanis, Taricco già Barbié, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

Da rimettere

Il grandioso stabilimento di prodotti chimici della Società anonima per l'*Escarrissage* posto al Lingotto, fini di Torino, composto di ampi fabbricati e beni annessi, con ruote idrauliche e con tutti gli occorrenti utensili per la fabbricazione dell'acido solforico, il tutto in ottimo stato.

Dirigersi in Torino all'Ufficio della detta Società in via Saluzzo, n. 3, piano terreno.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliericcio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

APPARECCHIO LOTHE (Brevettato in Italia) per far **Acqua di Seltz** e bevande gazose in 3 minuti.

Prezzo dell'apparecchio per 2 bottiglie in porcellana bianca L. 8.80.
Prezzo del pacco di polvere per 10 cariche di 2 bottiglie, L. 1 20.

Depositi in Torino nelle farmacie seguenti: Cosola (già Nicolis), via Nuova, 17 — Cerutti, via Po — Bonzani Doragrossa, 19, e Giorgio Siccardi e C., droghieri, angolo via Borgonuovo e Carlo Alberto.

Si spedisce in provincia mediante vaglia postale di L. 11. Affrancare. — Ogni apparecchio è accompagnato dall'istruzione.

TINTURA ANGLÈS PER TINGER DA SÈ PRONTAMENTE IN DIVERSI COLORI I CAPELLI E LA BARBA, ritrovato rinomato, istantaneo ed innocuo del celebre chimico ***J. J. Anglès***, onorato di brevetto imperiale e membro dell'Accademia nazionale di Parigi. — Deposito in Torino presso i signori Sempo, via Nuova; *Veneroni*, via Po, 10, e presso gli altri principali parrucchieri.

HYDROCLYSE

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri ed iniezioni, il solo senza stantuffo, flassa o molla, che non esiga alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in belle scatole non è soggetto a venir sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT, inventore dei *clystopompes*, rue de la Cité, 19, Parigi. — Prezzo L. 7 50 — 9 — 11 e 14. Deposito presso l'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, Torino. — Milano, Agenzia Savallo.

MALATTIE della PELLE

Pomata antierpetica di Bidot *M. P. Ch.*, 109, *rue St-Luzare, a Parigi*, contro le erpeti, i bitorzoli, pruriti, macchie di rossore, geloni, pellicole, infiammazione delle palpebre, male di naso e di orecchie, e tutte le affezioni dell'epidermide. Prezzo fr. 2 50 il vaso.

SALSAPARILLA ESSENZA IODURATA DI **BIDOT**

Il miglior depurativo del sangue contro tutte le affezioni della pelle, e le malattie sifilitiche. Questo depurativo è preferibile ai Rob, Sciroppo di Cuisinier, Salsaparilla Larrey, a base di zucchero, esso può somministrarsi con vantaggio ai fanciulli invece del Sciroppo antiscorbutico e dell'Olio di fegato di merluzzo. — Prezzo 5 fr. la bottiglia. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. Vendonsi in Torino da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Gaccia; *Genova*, Bruzza, Lertora; e nelle principali farmacie d'Italia.

DELLE MALATTIE VENEREE, POLLUZIONI, ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. in 8. 7ª edizione corretta ed ampliata. — **Il vero amico dell'umanità**, 1 vol. in 4. — **Dell'impotenza** *maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol. in 8. — ***Delle debolezza del ventricolo***, 1 vol. in 8. — ***Delle gotta***, L. 1; di G. FERRUA, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. Delle provincie con vaglia postale

COLORE primitivo dei capelli restituito coll'uso della maravigliosa ACQUA DI SALLES, chimico di Parigi, *rue de Buci*, 5. Presso della scatola colle spazzette L. 6 — id. senza L. 6.

POMATA PELLICOLARE. Preziosa scoperta di Salles, approvata da tutte le celebrità mediche di Parigi, per togliere completamente e per sempre le pellicole farinose ed il prurito della testa. La sua azione è pure efficacissima contro la caduta dei capelli. — Prezzo fr. 4. — Vendita presso l'Agenzia D. MONDO, via Ospedale, 5, Torino. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

NAVIGATION À VAPEUR
entre **STETTIN** et **S^T-PETERSBOURG** (ville).
par les deux pirostaphes en fer
TRAVE ET **NEVA**
DÉPARTS DE **STETTIN** pendant toute la saison
CHAQUE SAMEDI À MIDI
Prix de passage modérés: I cajute 48 R.; II cajute 32 R.; III cajute 18 R., y compris la nourriture (sans vin)
L'EXPÉDITION A STETTIN **D. WITTE** *Successeurs.*
Renseignements: à Turin chez Messieurs J. A. Lachaise et Ferrero, à Venise chez Monsieur Louis Bovardi.

PILULES DEHAUT

PILULE DEHAUT. — Questa nuova composizione, basata su principii ignorati dai medici antichi, sciolti con fortuna non comune tutte le condizioni del problema della *medicina purgativa*. — Al contrario degli altri purganti, questo non opera efficacemente se non allorquando è preso con ottimi alimenti e con bevande toniche. La sua efficacia è immancabile, il che non può dirsi bene spesso dell'Acqua di Seidlitz e di altri purganti. La dose si regola secondo l'età ed il vigore della persona. I bambini, i vecchi ed i malati anche i più sfinili lo sopportano facilmente. Ciascuno può sceglierne, per purgarsi, l'ora ed i cibi che più gli convengono, e nonostante delle sue occupazioni abituali l'azione debilitante del rimedio essendo completamente dall'uso di nutriente alimentazione prescritta, fa sì che si può ricorrere a questo farmaco ogniqualvolta occorra. I medici che usano prescrivere questo purgante non incontrano più, nei loro malati, quella ripugnanza a purgarsi pel cattivo gusto o per la tema di debilitarsi. La prolungazione del trattamento non è più un ostacolo, ed allorchè il male richiede una cura di venti giorni di seguito, non si ha più il timore di dover sospendere prima del suo termine. — Questi vantaggi si fanno maggiori quando si tratta di malattie *serie, come tumori, ingorgi, affezioni cutanee, colorazioni* ecc., mali reputati incurabili, ma che ordinariamente una cura regolare e prolungata. — Vedasi il *Manuel de la médication purgative* del Dr **Dehaut**, vol. di 288 pagine, che si spedisce gratis sopra richiesta affrancata. Parigi, farmacia del Dr **Dehaut**, e nelle principali farmacie d'Europa. Prezzo in Francia delle scatole, 2 fr. 50 e 5 f. Agente commissionario in Italia, D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis, e dai principali farmacisti delle città d'Italia.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di **LONDRA**

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi giandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine dee fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, flusi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue sviziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia, ipocondria. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216; la signora marchesa di Brehan, Parigi, di sette anni di terribile male di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50116, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 57191, El. Jacobs, di 10 anni di terribili mali di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 50242, il capitano Allen, d'epilessia — N. 50418, il dott. Minstor, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51528, M. W Fatching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di flusi dichiarata incurabile — N. 46478, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che allenava la mente — N. 46816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusti della vita — N. 43810, M. G. Henckel, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46310, il sig. medico direttore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegini; *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, F. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere, e Browa, via Ceritani, 4630. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1123; F. Polli, G. Cammasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, Fratelli Bermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernot. *Padova*, Bonzoni. *Parma*, Sergio Dell'Acqua. *Piacenza*, Zanconi, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Providenza, 24; Giovanni Achino; Cassola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA
In scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il cinquetto del peso di lib.	½	2 50	Qualità sopraffina		
»	1	4 50	Il cinquetto del peso di lib.	½	fr. 10 50
»	2	8 50	»	1	18 —
»	5	17 50	»	2	33 —
»	12	36 —	»	5	85 —
			»	12	65 —

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da genio immorale e sotto nome d'analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA DU Barry, munita del cigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ci scuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini di contraffattenti e rivenditori in mezzo che colui che s'ingagna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO — **EAU DE FLEURS DE LYS** — **PARIGI**, Rue Basse des Remparts, 72.

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di Giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle Signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alle giovani; ed una bianchezza e parezza irreprensibili. — Prezzo della boccetta fr. 2.

Vendita presso l'Agenzia **D. Mondo**, *Torino, via dell'Ospedale, N. 5, e dai principali Profumieri e Parrucchieri d'Italia.*

Presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino

ARTICOLI IN GOMMA E IN CAOUTCHOUCH, ECC.

Cuisse per varici, semplici, in cotone, filo e seta da L. 6, 10 e 15.
Detta a ginocchiera, da L. 11, 17, 22.
Dette a cosciale, da L. 16, 22, 32, 36.
Semplici, forti, in filo, da L. 10 e 12.
Detta a ginocchiera, id., da L. 16 e 18.
Ginocchiere in cotone e filo, da L. 5 e 8.
Cosciali in cotone e filo, da L. 5 e 8.
Polpacci id. id., da L. 5 e 8.
Cinture in caoutchouch da fanciullo, da L. 5.
Dette da uomo e da donna ipogastriche-addominali, da diversi prezzi.
Cinti semplici, da L. 2 a 10 e 15.
Detti doppi da 3 a 15.
Cinti da fanciulli e ragazzi, da L. 1 50 a L. 5.
Clisteri Inglesi, da L. 9.
Detti Americani, da L. 5.
Detti da tasca, da L. 6, 7 e 8.
Coppette per estrarre il latte, da L. 2 50 a L. 7.
Dette per ventose da L. 3 50 e 4.
E molti altri articoli delle principali Case di Francia e d'Inghilterra.

Catatèri e ***Candelette*** da cent. 50 a L. 3.
Cannetti diversi per injezioni, da cent. 50 a L. 3.
Cuscini da viaggio, da L. 12.
Detti Emorroidali, da L. 8.
Cornetti Acustici, da L. 3.
Hydroclyse o Clisteri, da L. 7 50, 9, 11 e 14.
Irrigatori dei Dott. Eguisier, da L. 15, 18 e 20.
Orinali portatili da uomo e da donna da L. 7 8, 9 12, 15 e 20.
Detti da letto, da L. 5 a 7.
Detti da viaggio, da L. 7.
Peri per injezioni, da L. 4 a 10.
Pessari ad aria fissa, L. 2 50.
Detti in gomma elastica, L. 1.
Serrabraccia e ***Serracoscie*** da L. 1 20 a 5.
Sospensori in cotone, filo e seta, da L. 1 1 50 e 3.
Schizzetti da uomo, da c. 25 a 50.
Detti da donna, da L. 1, 1 50 e 2.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone